

## Comunicato Stampa

Martedì 22 novembre 2016, alle ore 16:00, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Palazzo Serra di Cassano (Via Monte di Dio, 14, 80132 Napoli) e con il patrocinio del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dell'Associazione Internazionale «Artes Renascentes», del Seminario permanente di Letteratura Umanistica e Rinascimentale «Il Canto della Sirena», del Console Onorario della Repubblica Federale di Germania e del Goethe Institut Neapel, si terrà la conversazione dal titolo:

**Giovanni Pontano, il paradiso di Baia e un'utopia umanistica: una traduzione poetica in tedesco de «I libri di Baia» (*Hendecasyllaborum seu Baiarum Libri*).**

Discuteranno con **Tobias Roth**, autore della traduzione per *Edition Revers* di Berlino, **Giuseppe Germano** (prof. di Letteratura Medievale e Umanistica, Università degli Studi di Napoli Federico II), **Antonietta Iacono** (prof. di Letteratura Medievale e Umanistica, Università degli Studi di Napoli Federico II) e **Moritz Müller-Schwefe** (editore della rivista: <http://www.magazin-metamorphosen.de>).

### **BAIAE. ZWEI BÜCHER ELFSILBER**

Gedichte: Giovanni Giovano Pontano

Deutschsprachig und lateinisch

Herausgegeben und übersetzt

von Tobias Roth

Illustrationen von Petrus Akkordeon

Edition Revers

Softcover / 200 Seiten / EUR 18,90

ET: 15. Oktober 2016

ISBN: 978-3-945832-23-3

Giovanni Gioviano Pontano (1429-1503), Maestro indiscusso del Rinascimento italiano, compose negli anni estremi della sua vita un *Canzoniere* che porta il nome dei bagni termali situati nelle vicinanze di Napoli: *I libri di Baia*. Ambientati nella cornice di Baia, luogo noto sin dall'antichità come ritiro mondano, che ai tempi dell'umanista era ancora meta delle vacanze dell'aristocrazia napoletana e dei principi aragonesi, i versi del Pontano descrivono uno spaccato di vita mondana che coinvolge il poeta se stesso, i suoi amici, Pietro Golino e Marino Tomacelli, l'intero *entourage* di funzionari ed intellettuali attivi alla corte aragonese, e persino il principe ereditario, Alfonso duca di Calabria. Nell'incantevole luogo di villeggiatura, luogo di lusso e di libertà sessuale, il poeta colloca avventure di piacere e di voluttà; celebrando uno dei luoghi più belli e suggestivi di Napoli e riattualizzando il mito antico della bellezza edenica del Golfo di Napoli.

Non esiste a tutt'oggi una traduzione italiana integrale di questo *Canzoniere*: una corposa antologia di traduzioni è datata al 1964 (con ristampa nel 1976) e si deve a Liliana Monti Sabia. In questa prospettiva appare ancor più significativa e valida l'operazione condotta da Tobias Roth che, traducendo per la prima volta in forma integrale e in lingua moderna (in tedesco) questi versi del Pontano, che ebbero una

fortuna straordinaria e furono letti dalle successive generazioni di umanisti di tutta l'Europa, li rende di nuovo disponibili alla fruizione culturale.

Con *I Libri di Baia* il Pontano volle creare, mentre la penisola italiana sprofondava nella guerra, un'Utopia: in Baia, luogo di benessere e di pace, la forza motrice dell'Eros conduce l'umanista e i suoi amici ad uno stato di completa armonia. Ma *I libri di Baia* sono anche un'opera sul tempo: l'io parlante delle poesie è un vecchio, che parla della giovinezza: il Pontano si rivolge agli amici, ai conoscenti ed alle personalità famose, dà consigli, scherza e li coinvolge in un gioco di avvolgente erotismo, che si cristallizza in una parola: Baia. Il ritmo coinvolgente, talora indiavolato, degli endecasillabi ed i motivi che si ripetono conducono il lettore nel mondo di Baia e in un tempo senza fine. La traduzione in Tedesco raccoglie la sfida della lingua immaginifica del Pontano e riesce a riprodurne lo scintillante e travolgente ritmo nel sogno paradossale di cogliere l'eterna giovinezza nel presente.

Le illustrazioni, che accompagnano questo volume, sono di Petrus Akkordeon: i loro profili piatti, che vengono in rilievo sulla carta stampata, rileggono il testo e lo traducono in immagini fissandolo al di fuori del tempo e della storia, dando così vita fisica all'Utopia immaginata dal Pontano nei suoi versi ambientati a Baia e per Baia.